

Forlì

Covid-19: la terza ondata

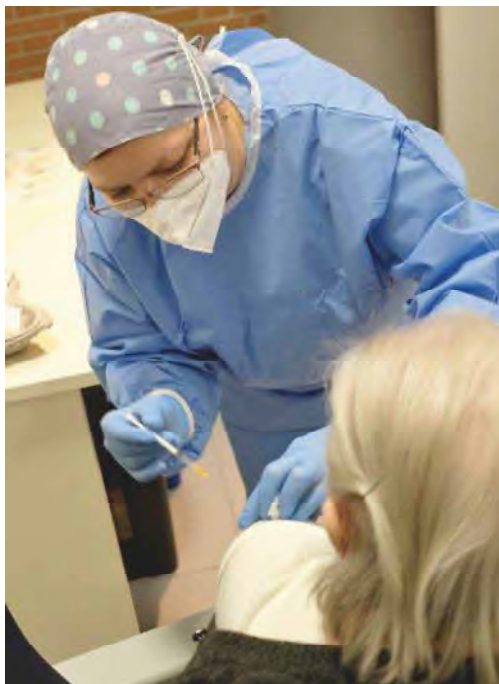
# Le imprese: «Pronte a ospitare la profilassi»

L'opportunità è prevista dal nuovo piano nazionale. Confindustria e Confcooperative: «Stiamo raccogliendo le disponibilità»

di Giuseppe Catapano

**Aziende** reclutate per accelerare la campagna vaccinale. La novità è prevista dal nuovo piano presentato dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. «Oltre alle strutture sanitarie attualmente operanti, alle caserme e agli altri centri attivi - si legge nel documento - anche i siti produttivi, la grande distribuzione, le palestre, le scuole, le strutture di associazioni o della conferenza episcopale italiana (Cei) potranno essere utilizzati per allestire punti di vaccinazione, nel rispetto delle priorità del piano strategico nazionale del ministero della Salute». La misura trova consensi a Forlì: molte aziende si dichiarano pronte a fare la propria parte.

**A livello nazionale**, prima ancora che il commissario rendesse nota la sua strategia, Confindustria aveva fatto sapere di essere disponibile a dare un supporto attraverso le imprese. L'associazione ha già mosso passi concreti, visto che è in corso una mappatura delle aziende «disponibili a essere utilizzate come centri vaccinali». Il monitoraggio riguarda anche le province romagnole «e sarà in corso - precisa Confindustria Romagna - per tutta questa settimana: i dati sono ancora parziali, ma già confermano la sensibilità del nostro tessuto produttivo e



la volontà di dare un contributo concreto per tornare alla normalità. Una copertura vaccinale rapida ed efficiente oggi è la prima delle priorità, è l'unico modo per sconfiggere la pandemia e ripartire. Confidiamo che l'adesione sia ampia e lo spirito di responsabilità alto».

**IN PRIMA LINEA**  
**Il colosso della nautica Ferretti fa sapere che vorrebbe accogliere la campagna per i propri dipendenti**

Una vaccinazione nella modalità 'classica', presso il centro di via Punta di Ferro (Frasca)

**Ci sono** imprese che si candidano a vaccinare i propri dipendenti e rispettivi familiari, altre che potrebbero mettere a disposizione spazi per creare un vero e proprio punto vaccinale come quello attualmente in Fiera. Tutto è ancora in fase embrionale, anche perché le incognite sono diverse: il numero di dosi effettivamente disponibili e di conseguenza i tempi, le modalità per il ricorso ai medici competenti dei siti produttivi e della grande distribuzione (le linee operative del commissario parlano di «accordi in via di finalizzazione»), ma anche l'armonizzazione di tale sistema con il piano vaccinale nazionale in modo da rispettare le priorità previste per le fasce di popolazione.

**Va anche** considerato che altrove - in Lombardia, seguiranno Veneto e Friuli - è già stato firmato un protocollo tra Regione, associazione di imprese e medici, in Emilia Romagna ancora no: sarà un passo necessario per dare concretezza alle intenzioni, aspettando il protocollo nazionale che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

**Intanto** si dichiara disponibile a dare il proprio contributo il Gruppo Ferretti, vaccinando i dipendenti che lo vorranno secon-

do le regole che saranno stabilite e quando sarà possibile: la multinazionale della nautica finora ha riservato rilevanti investimenti alla sicurezza, come dimostra il protocollo tuttora attivo in azienda. Un'istantanea simile arriva dalla cooperazione. «Ho parlato con i rappresentanti di diverse imprese - ammette Andrea Pazzi, direttore generale di Confcooperative Romagna - riscontrando una notevole di-



**Il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha dato una svolta sulla campagna**

sponibilità. Partiamo un passo avanti, visto che nelle cooperative sociali è già stata avviata la vaccinazione degli operatori. Avvertiamo una grande responsabilità in questa fase, non potrebbe essere altrimenti per il legame con le persone e con i territori che ci caratterizza».

**Anche** dal mondo dell'agricoltura arriva un'apertura. «Metto a disposizione i locali delle mie aziende - dice Giovanni Bagioni, alla guida dell'omonimo gruppo con sede a Casemurata - perché mi farebbe piacere dare un piccolo contributo all'accelerazione della campagna vaccinale. Anche il settore primario può dare una mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA